

Rosa multiflora

| Distribuzione specie (celle 10x10 km) | Gestione | |
|---------------------------------------|---|--|
| | <p>Facilità gestione/eradicazione</p> | |
| | <p style="text-align: center;">Impatti</p> | |
| | <p>Potenziale gravità impatti</p> | |
| <p>Gravità impatti in Lombardia</p> | | |

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon (classe, ordine, famiglia):** Magnoliopsida, Rosales, Rosaceae
- b. **Nome scientifico:** *Rosa multiflora* Thunb.
- c. **Nome comune:** rosa polianta.
- d. **Area geografica d'origine:** Asia orientale.
- e. **Habitat d'origine e risorse:** nel suo areale nativo, *R. multiflora* è presente in boschetti, arbusteti, lungo versanti e fiumi dai 300 ai 2000 m s.l.m., spesso anche in siti caratterizzati da pendenze notevoli. È adattabile a un ampio spettro di suoli e di condizioni ambientali. Non tollera suoli saturi d'acqua o aree estremamente secche. Tollera il freddo invernale, sebbene temperature troppo rigide e prolungate possano uccidere la pianta. Dimostra un comportamento ruderale colonizzando spesso margini stradali, argini di campi, pascoli, campi abbandonati, formazioni prative, boschi chiari e margini boschivi; nelle formazioni forestali più dense può penetrare nel caso vi sia l'apertura di radure. Spesso si rinviene durante gli stadi più giovani della successione vegetazionale. È stato osservato come la pianta sia più produttiva in posizioni soleggiate, dove il suolo è ben drenato, sebbene dimostri una certa plasticità fenotipica a seconda dell'incidenza luminosa: nei siti meno aperti le piante prolungano la stagione vegetativa, mentre nei siti più luminosi le foglie vanno incontro a senescenza più rapidamente. Spesso si rinviene vicino a nuclei abitativi, come per esempio in Lombardia, dove colonizza anche formazioni arboree mesofile degradate.
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** Arbusto lianoso che può raggiungere un'altezza di circa 10 m utilizzando gli alberi come supporto; fusto con aculei (comunemente noti come spine) robusti, lunghi sino a 6 mm. Foglie decidue, alterne, lunghe 5-10 cm, composte da (3-)5-9 foglioline, queste obovate, ovate od oblunghe, di 1-5x1-3 cm, con

marginie seghettato e apice acuto oppure ottuso; stipole caratteristicamente sfrangiate sul margine. Fiori profumati portati in cime corimbiformi; pedicelli lunghi 1.5-2.5 cm; sepalii 5, decidui, lanceolati, con margine intero o con 2 lobi mediani; petali generalmente 5, bianchi, obovati, con apice smarginato; stili fusi in una colonna emergente. Frutto consistente in un pometo (tradizionalmente noto come cinorrodo) rosso-bruno, subgloboso, di 6-8 mm di diametro, costituito da un involucro carnoso di origine ricettacolare (ipanzio) e da una cavità interna ospitante numerosi pericarpi legnosi, monospermi, immersi in una "imbottitura" di peli setoliformi.

Si può distinguere dalle rose autoctone grazie alla presenza di stipole sfrangiate.

- g. Riproduzione e ciclo vitale:** *R. multiflora* si può riprodurre per seme e per via vegetativa. La riproduzione sessuata prevede l'impollinazione da parte di insetti (es. sirfidi, api, bombi), non ricorrendo in genere a impollinatori-specifici. La dispersione dei semi (endozoocoria) avviene grazie a diversi animali (uccelli, roditori, mammiferi). Ogni stelo produce in media 17.500 semi ogni anno e si stima che ogni pianta possa quindi produrre 500.000 semi ogni anno. I semi richiedono un periodo di freddo per germinare e alcune fonti indicano che i semi possono restare vitali nel suolo per 20 anni. Alcuni autori sostengono che *R. multiflora* si riproduce più che longeva e che possa persistere per un tempo illimitato, se un evento stocastico o l'uomo non ne causano la morte. La pianta è in grado di riprodursi anche vegetativamente attraverso le radici o per stoloni (quando i rami toccano il suolo, sono in grado di emettere radici dai germogli, capacità sfruttata anche a livello colturale (layering).
- h. L'organismo richiede un'altra specie per fasi critiche nel suo ciclo vitale come la crescita (ad esempio simbionti di radici), la riproduzione (ad esempio impollinatori, incubatori di uova), la diffusione (ad esempio dispersori di semi) e la trasmissione (per esempio vettori)?** No.
- i. Specie in Regolamento 1143/2014?** No.

2. DISTRIBUZIONE

a. Presenza attuale in Europa

| | | | | | | | | | |
|------------------------|-----------|----------------|-----------|---------------|-----------|-------------|-----------|----------------|-----------|
| Albania | AL | Czech Republic | CZ | Ireland | IE | Moldova | MD | Slovakia | SK |
| Andorra | AD | Denmark | DK | Italy | IT | Montenegro | ME | Slovenia | SI |
| Austria | AT | Estonia | EE | Kosovo | RS | Netherlands | NL | Spain | ES |
| Belarus | BY | Finland | FI | Latvia | LV | Norway | NO | Sweden | SE |
| Belgium | BE | France | FR | Liechtenstein | LI | Poland | PL | Switzerland | CH |
| Bosnia and Herzegovina | BA | Germany | DE | Lithuania | LT | Portugal | PT | Ukraine | UA |
| Bulgaria | BG | Greece | GR | Luxembourg | LU | Romania | RO | United Kingdom | GB |
| Croatia | HR | Hungary | HU | Macedonia | MK | Russia | RU | | |
| Cyprus | CY | Iceland | IS | Malta | MT | Serbia | RS | | |

b. Presenza attuale in Lombardia [specifica province]

| | | | | | | | | | | | |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| BG | BS | CO | CR | LC | LO | MI | MN | MB | PV | SO | VA |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|

c. Presenza attuale in regioni confinanti con la Lombardia

| | | | |
|------------|------------|------------|------------|
| PIE | TAA | VEN | EMR |
|------------|------------|------------|------------|

d. Presenza attuale in altre regioni d'Italia

| | | | | | | | | | | | | | | |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| VDA | FVG | LIG | TOS | MAR | UMB | LAZ | ABR | MOL | CAM | PUG | BAS | CAL | SIC | SAR |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** È una delle rose ornamentali più utilizzate. Inoltre si può propagare naturalmente (endozoocoria).
- La specie in Italia si trova in condizioni protette, ad es. serre, negozi, acquari, altrove?** Sì, la specie è presente in giardini ed è in vendita presso vivai e on line.
- L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana? Con che rapidità?** Può diffondersi naturalmente grazie agli animali su scala più ampia (endozoocoria). L'uomo può contribuire alla sua diffusione con nuove piantagioni. Da studi in campo effettuati negli USA, è stato osservato che da quando *R. multiflora* compare in formazioni prative non più gestite passano 9-10 anni prima che riesca a crescere sensibilmente; la sua fase di espansione è stata individuata tra i 9-28 anni e tra i 32-40 anni va incontro a declino, se la vegetazione è stata in grado di crescere e quindi di chiudersi.
- Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** *R. multiflora* è invasiva in diverse parti del suo areale. In Lombardia è invasiva, mentre è naturalizzata nelle regioni confinanti.

4. DANNI

- Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?**
Ambientali: *R. multiflora* è in grado di formare nuclei monofitici densi e impenetrabili. La sua presenza ha effetti negativi per la flora nativa e per il rinnovamento della vegetazione.
Sociali: quando cresce in maniera incontrollata *R. multiflora* può rappresentare un ostacolo per la fruizione delle aree.
- Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** Le Rosaceae, e in particolare il genere *Rosa*, possono essere vettore di diversi organismi nocivi (vedasi database EPPO).
- Quali sono gli impatti economici della specie?** Può causare una perdita della produttività agricola e un peggioramento della qualità dei pascoli.
- Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.** In Lombardia *R. multiflora* si trova spesso in aree limitrofe alle abitazioni e in formazioni forestali mesofile chiare, spesso degradate. È una specie che può colonizzare con successo anche formazioni aperte, con il rischio di incidere negativamente sullo stato di conservazione di praterie di pregio naturalistico.

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni** [per specie non ancora presenti in Lombardia o per presenza al di fuori del range conosciuto]: fare riferimento a quanto esposto nel capitolo 2.
- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite**
Mappatura presenza (scala regionale): verificare la presenza/assenza (rilievi in campo, database GIS).
Perimetrazione (scala locale): l'area occupata dalla specie può essere delimitata attraverso il rilievo in campo (traccia GPS).
Monitoraggio (scala locale): Gli elementi da monitorare sono: l'estensione dell'area occupata dalla specie (traccia GPS), il livello d'infestazione e di rinnovamento della specie. Si consiglia di effettuare rilievi biennali, nei siti dove la specie è presente.
- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione**
Prevenzione: vietare/disincentivare la vendita di *R. multiflora* a favore di specie native. Evitare la messa a dimora in aree limitrofe a contesti naturali e potare le piante già messe a dimora prima della fruttificazione.
Controllo meccanico: plantule e giovani individui possono essere estirpati manualmente, avendo cura di rimuovere la pianta intera. Con individui più adulti è necessario ricorrere a tagli ripetuti prima della fruttificazione. Alcune esperienze in campo indicano che il taglio a 7,5 cm d'altezza ogni due settimane può uccidere la pianta in due anni (CABI, 2018). Sono raccomandati 3-6 sfalci o tagli all'anno per 2-4 anni (CABI, 2018). In realtà, la gestione delle aree interessate da *R. multiflora* richiede un'attenzione prolungata con possibili interventi per rimuovere nuove piante, onde evitare anche episodi di ricolonizzazione da semi dispersi dall'avifauna (GISD, 2015). Quando è possibile è bene combinare il controllo meccanico con la messa a dimora di specie arbustive a crescita rapida, che Alcune fonti indicano anche l'utilizzo del fuoco prescritto (GISD, 2015).
Controllo chimico: diversi erbicidi sistemici possono controllare efficacemente *R. multiflora* in genere applicati dopo il taglio o sulla ricrescita nella tarda stagione vegetativa (Johnson et al., 2007). Sono tuttavia necessari più interventi poiché la specie si rinnova dalla *soil seed bank*. In alcuni casi sono utilizzati anche regolatori della crescita delle piante in grado di prevenirne la fruttificazione (Johnson et al., 2007).
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa.**
Non sono note, le misure di controllo citate derivano da esperienze messe in campo negli USA.
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia.**
Non sono note.
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?**
R. multiflora è una specie resistente alle misure di controllo e in Lombardia è ormai diffusa. La sua eradicazione a livello regionale è un obiettivo di difficile raggiungimento.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CABI, 2018. Rosa multiflora (Multiflora rose). Disponibile al sito:
<https://www.cabi.org/isc/datasheet/47824>

Global Invasive Species Database (GISD) 2015. Species profile *Rosa multiflora*. Available from:
<http://www.iucngisd.org/gisd/species.php?sc=215> [Accessed 24 October 2018]

Johnson J., Gover A., Sellmer J., 2007. Managing Multiflora Rose. Conservation Reserve Enhancement Program (CREP) Technical Assistance Series - Factsheet 2. PennState Department of Horticulture College of Agricultural Sciences <http://vm.cas.psu.edu>

Citazione della scheda:

Montagnani C., Gentili R., Citterio S. (2018). *Rosa multiflora*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi NMG, Citterio S., Bogliani G., Ficotola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto MV, Wauters LA, Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.